

Il sistema NUE 112 incontra la Protezione civile nazionale ed è subito feeling

L'evento, organizzato a Firenze lo scorso 11 novembre a un anno dall'attivazione della centrale toscana del NUE 112, è stato costruito attorno alla visita del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, accolto dai massimi vertici regionali. Nell'occasione, la centrale ha annunciato l'avvio sperimentale del servizio di geolocalizzazione puntuale per le chiamate da cellulare (AML), in tandem con la Lombardia e presto esteso al resto del territorio nazionale



di **Marinella Marinelli**

«A quasi un anno dall'attivazione della CUR 112, dopo trent'anni di direttiva

europea che in qualche modo obbligava il Paese a trovare questa forma di sinergia tra le varie amministrazioni di pronto intervento», ha commentato Curcio,

«credo che la rete organizzativa immaginata in Italia e realizzata con tecnologie all'avanguardia sia di grande prospettiva e di riferimento anche per il Dipar-



Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, tra il neo prefetto di Firenze Valerio Valenti e il capo del Dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio

timento della Protezione Civile, perché si omogenizzano a livello nazionale quelle che sono procedure territoriali». All'incontro con Curcio era presente il governatore della Toscana Eugenio Giani, che ha definito la Centrale Unica di Risposta (CUR) 112 di Firenze "un fiore all'occhiello" della regione, auspicando «una progettualità sempre più efficace ed efficiente insieme alla

Protezione civile, nostro punto di riferimento». Anche l'assessore regionale alla Protezione civile Monia Monni ha prefigurato percorsi ed azioni comuni con l'112: «La pandemia ci ha insegnato a lavorare in modo sempre più sinergico e integrato. Questo patrimonio di esperienza, maturato sul campo, non va disperso, ma potenziato in raccordo con la Protezione ci-

All'incontro tra gli altri erano presenti, da destra, Alberto Zoli, Direttore Generale di AREU e "padre" del modello italiano dell'112; Alessio Lubrani, direttore del Nue 112 Toscana; Fabrizio Curcio; Valerio Valenti, e l'assessore regionale alla Protezione civile della Toscana, Monia Monni. Qui a destra, tra i partecipanti all'incontro anche i responsabili di tutte le Centrali Uniche di Risposta Nue 112 d'Italia



vile nazionale e in modo sempre più profondo e strutturato con il Nue 112 e il sistema sanitario».

La geolocalizzazione con l'AML

«Il Nue è stato realizzato in uno dei momenti più difficili del nostro sistema sanitario, eppure abbiamo raggiunto risultati importanti» ha ricordato Alessio Lubrani, direttore del Nue 112. Risultati riassumibili in pochi ma significativi numeri: da quando ha avuto inizio la sua operatività (il 9 dicembre 2020) al 30 ottobre scorso, la Cur Toscana ha superato il milione e mezzo di chiamate servendo un bacino di circa 4,5 milioni di utenti e gestendo anche oltre 9mila chiamate al giorno provenienti dalle varie numerazioni di emergenza. Lubrani ha anche annunciato la partenza in Toscana, insieme alla Lombardia e ad altre CUR, della sperimentazione della localizzazione puntuale tramite il cellulare, l'AML, con sistema operativo iOS e Android, del chiamante in difficoltà. Il servizio su cui si basa tecnologia AML (Advanced Mobile Location), è presente in ogni smartphone di moderna concezione che, al momento della chiamata



■ L'intervento del capo Dipartimento Fabrizio Curcio e, a destra, quello del direttore del Nue 112 Lazio, Livio De Angelis

all'112, attiva automaticamente la propria funzione di localizzazione per stabilire la posizione esatta del chiamante, inviando le informazioni utili (coordinate geografiche) per ogni tipo di soccorso. Il servizio sarà presto esteso a tutte le CUR del territorio nazionale. L'incontro con Curcio è proseguito con la visita della Centrale, cui hanno preso parte anche Federico Gelli direttore generale della Sanità regionale, Simone Magazzini, direttore dell'em-

genza urgenza della Asl centro, Livio De Angelis direttore del Nue 112 Lazio e Alberto Zoli, direttore generale dell'Agenzia Regionale Urgenza Emergenza della Lombardia.

Il progetto dell'112 in Sala Italia

Nel corso dell'incontro è stato richiesto dal Capo della Protezione Civile di inserire nell'ambito delle attività e dei servizi monitorati in tempo reale al Dipartimento di Protezione civile anche il NUE

112. Come ci spiega Alessio Lubrani, si prevede di costituire un tavolo di lavoro per individuare il percorso più congruo. Non c'è dubbio che l'112 può rappresentare un valido supporto nel cosiddetto "early warning", cioè un'allerta precoce rispetto ad eventi emergenziali. «Il tutto si basa sulla qualità e concentrazione delle chiamate che arrivano in Centrale per segnalare un determinato evento», aggiunge Alberto Zoli, Direttore Generale di AREU e

"padre" del modello italiano dell'112. «In Lombardia abbiamo sperimentato da tempo il sistema di early warning che il Servizio NUE 112 ci permette di realizzare con particolare riferimento alle chiamate sulla numerazione 115 e questo ci ha consentito di segnalare immediatamente le criticità riscontrate per favorire interventi tempestivi; quando la rete delle CUR italiane sarà capillare, queste informazioni saranno fondamentali anche per Sala Italia del Dipartimento di Protezione Civile».

■ Le autorità in visita alla Centrale

